Anno XXXIX — Venerdì 15 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Il "Modus vivendi,, alla Camera

### LA SECONDA GIORNATA

*Roma, 14.* — Presiede il Presidente *Marcora*.

### Il processo contro un foglio social.

#### Una buona lezione a Turati

*Morelli Gualtierotti* risponde all'interrogazione del deputato Turati su talune emergenze del processo intentato dall'ispettore cav. Scotti contro il giornale il *Tempo*.

Esposti i fatti che diedero luogo al processo chiusosi con la condanna del gerente, dichiara che, sebbene nelle inchieste amministrative si seguano norme diverse da quelle dei giudizi penali, non mancano le più ampie garanzie perchè la persona cui l'inchiesta si riferisce attesti la verità dei fatti sottoscrivendo i verbali.

*Turati* volle richiamare l'attenzione su ciò perchè è un anello di quella lunga catena di fatti che provano che il ministro delle Poste non vuole la luce sulla sua amministrazione. (*interruzione*).

*Presidente*, richiama l'oratore alla brevità.

*Turati* si riserva di presentare una interpellanza.

*Morelli Gualtierotti* accetta volentieri l'interpellanza e si compiace che finalmente gli accusatori si siano decisi ad affrontare il giudizio del Parlamento. Aggiunge schiarimenti sui fatti, (*vive proteste all'Estrema Sinistra*) dimostrando con quanta equanimità si sia comportata l'amministrazione verso i suoi impiegati. (*Commenti*).

Re pinge poi l'accusa dell'on. Turati che egli cerchi di soffocare che si faccia luce sull'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e dà ragione degli atti della stessa amministrazione ai quali alludeva l'on. Turati. Conclude sfidando ora e sempre l'on. Turati a portare qui dinanzi a lui, alla Camera, qualsiasi fatto compiuto dal ministro delle Poste e dei Telegrafi a carico della libertà dei funzionari. (*vivissime approvazioni*).

*Turati* parla per fatto personale mantenendo le sue precedenti affermazioni. (*rumori*).

*Presidente* invita l'on. Turati a non entrare nel merito (*vive approvazioni*).

*Canetta* per fatto personale dichiara che intervenne al Comizio Postale-Telegrafico di Milano, nel quale si disse che alcuni impiegati erano stati perseguitati, perchè avevano consentito al comizio medesimo. Fu in seguito alla affermazione che certi impiegati venivano perseguitati, che si sentì indotto a lamentare questo fatto (*commenti*).

### L'inchiesta sulla Marina

Si approva il disegno di legge per prorogare i poteri della commissione di inchiesta sulla marina militare.

### Parla De Marinis

Seguita la discussione per il *modus vivendi* colla Spagna.

*Presidente* invita i deputati alla temperanza e alla calma.

*De Marinis* osserva anzitutto che il *modus vivendi* deve essere esaminato sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto politico. Dal punto di vista tecnico si rimette alle osservazioni della Giunta dei trattati aggiungendo che al ribasso verificatosi nei prezzi dei vini italiani hanno contribuito coefficenti naturali d'indole economica che il Governo ebbe il torto di trascurare.

Nota quindi dal lato politico che la Camera non approvando l'accordo con la Spagna non pregiudicherebbe punto il complesso dei nostri rapporti commerciali con le potenze centrali, nè crede che neppure respingendo l'accordo potrebbero venir meno i buoni rapporti di amicizia che ci legano con la Spagna e cita in proposito casi analoghi.

Dichiara quindi che il suo voto contrario al *modus vivendi* non ha affatto carattere di sfiducia contro il governo, poichè deve riconoscere che il ministero continua quella politica liberale per la quale ha avuto la fiducia della maggioranza (*benissimo*).

Il Governo in questo momento deve tener conto della agitazione che si determina nel nostro Paese. Occorre non aver occhio soltanto al pareggio del bilancio, ma risolvere i più vitali problemi che interessano la nostra patria (*vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

### Il ministro Rava

*Rava* (*segni di attenzione*). Premette che la denuncia del precedente *modus vivendi* fu resa necessaria dalle nuove convenzioni con altri Stati; avverte poi che molteplici rappresentanze del commercio italiano invocarono i nuovi accordi colla Spagna. Non è dunque vero che le pratiche relative siansi svolte nel segreto.

Afferma poi che fra i varii ministri vi fu sempre la più perfetta armonia intorno a questa questione e che le cifre dei traffici e le analisi sulle quali il Governo si è basato per valutare gli effetti del nuovo dazio corrispondono esattamente alla verità.

Si dilunga a dimostrare che non verrà danno ai produttori di vino e dimostra i vantaggi avuti col *modus vivendi* dalla Spagna. Confida che la Camera voterà in favore del progetto (*approvazioni*).

### Un grande produttore di vini meridionali

*Pavoncelli* (*segni di attenzione*). Ricorda le vicende della viticultura in Puglia, la coraggiosa iniziativa, gli entusiasmi e le speranze di una maggior ricchezza per la regione e di maggior benessere per le classi lavoratrici. (*approvazioni*).

Dimostra che il timore della concorrenza spagnuola per i vini è tutt'altro che chimerica o esagerata, date le condizioni economiche di quella nazione. Avverte che tutta l'economia pugliese si fonda sul vino. E conclude:

Le provincie meridionali chiedono solo di non esser lese nei loro più essenziali interessi. E però l'oratore, interprete fedele della regione che rappresenta e di tutta la regione meridionale, non potrà dar voto favorevole al disegno di legge, (*vive approvazioni, vivi prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore; commenti prolungati*).

*Cabrini* chiede al presidente del Consiglio quando potrà rispondere alle interrogazioni sui fatti di Taurisano.

*Fortis* risponderà domani.

La seduta termina alle ore 19.5; domani seduta alle ore 14.

### Note alla seduta

La seduta odierna non rialzò certamente le azioni del Ministero. Il discorso del ministro Rava lasciò fredda la Camera — mentre la parola del Pavoncelli, una vera competenza agraria, ebbe efficacia profonda.

Evidentemente il Ministero è ormai disorientato. L'on. Fortis insisterà (dicesi) per un voto di fiducia sul *modus vivendi* — ma non si opporrà che si voti anche sulla politica generale del Ministero.

Si ritiene una crisi oramai inevitabile anche da autorevoli ministeriali — il che è indizio gravissimo per la sorte del Gabinetto.

Gli ordini del giorno sono parecchi e d'ogni specie.

Il Ministero accetterà quello che Giolitti dirà di appoggiare.

L'attitudine dell'on. Giolitti non giova all'on. Fortis. Pare che la vita del Gabinetto sia nelle mani del deputato di Dronero — e ciò disgusta non solo a destra ma più anche a sinistra, dove se Giolitti ha seguaci fedeli ha anche tenaci e accaniti oppositori.

### Concentrazione di truppe in Puglia in previsione di possibili disordini

Mandano da Brescia (14), al *Carlino*:

Partono in questo momento circa trecento soldati di fanteria e bersaglieri qui di stanza diretti a Brindisi in servizio di pubblica sicurezza.

Dicesi che le autorità militari abbiano ordine di concentrare nelle Puglie trentamila uomini nell'eventualità di disordini che potessero scoppiare all'indomani della votazione per il *modus vivendi*.

Reparti di alpini da Bergamo e di bersaglieri da Desenzano si aggiungono ai partenti, i quali seguiranno la linea ferroviaria da Bologna per Castellamare Adriatico a Brindisi.

### GLI SPETTACOLI di BENEFICENZA a Milano

*Milano, 14.* — Una gran folla elegantissima assistette al *Dal Verme* allo spettacolo del *Corriere della Sera* a beneficio dell'Albero di Natale pei bimbi poveri.

La Duse entusiasmò. Furono acclamatissimi nei vari numeri la Bruno, la Mariani, Pastonchi.

Mascagni dovette bissare i pezzi eseguiti dall'orchestra della Scala.

Si incassarono lire diciottomila.

### PASCARELLA A CARDUCCI

*Roma, 14.* — Stanotte, mentre gli amici festeggiavano ancora Pascarella per il grande successo, egli, stanco per la lunga fatica e la fortissima emozione ebbe improvvisamente un pensiero di gentilezza e di rispetto: telegrafò a Carducci per rinnovare i ringraziamenti pel primo, indimenticabile incoraggiamento datogli, che fu vaticinio che il Pascarella non lasciò disperdere.

### Il concistoro pubblico

*Roma, 14.* — Stamane nella Sala Regia, il papa ha tenuto il concistoro pubblico. Il pontefice, circondato dai cardinali, dei dignitari della corte, dagli arcivescovi, da vescovi, da patriarchi e dai capi degli ordini religiosi, entrò a piedi producendo grandissima impressione, specialmente nelle tribune del corpo diplomatico e dell'aristocrazia. Nella Sala Regia e nella Sala Ducale assistevano parecchie migliaia di invitati. I nuovi cardinali Cagiano e Arcoverde de Albuquerque, introdotti dal mastro delle cerimonie, prestarono il giuramento e baciarono la mano e il piede del pontefice abbracciarono gli altri cardinali. Indi il Papa impose loro il cappello e l'anello cardinalizi e impartì la benedizione apostolica.

## Le importanti dichiarazioni

### del Gran Cancelliere germanico sui rapporti fra Germania e Inghilterra

*Berlino, 14.* — Rispondendo oggi al socialista Bebel che attaccò di nuovo la politica estera, il cancelliere Bülow, dopo aver rilevato la falsità delle notizie sensazionali del giornale socialista *Vorwaerts*, disse:

« Dichiaro nella maniera più categorica come capo della politica tedesca non essere vero che la Germania si sia mai occupata di piani aggressivi, non essere vero che siamo stati mai sul punto di dichiarare guerra all'Inghilterra, non essere vero che l'inverno scorso la Germania dovesse procedere alla mobilizzazione, non essere vero che la Germania abbia in qualsiasi modo eccitato ovvero provocato l'Inghilterra.

« Colla massima energia mi oppongo ai tentativi di rappresentare come disturbatore della pace l'imperatore che da 18 anni dette tante prove del suo amore leale per la pace. »

Conclude dicendo, che gli armamenti della flotta tedesca non sono affatto colossali (come diceva il *Vorwaertz*), ma relativamente moderati. E lo stesso Bebel l'ha dovuto riconoscere.

### Il colonn. Henry è vivo?

*Strassburgo, 14.* — Un giornale locale ha da fonte affermata questa notizia strabiliante:

Il colonnello Henry, ch'ebbe tanta parte nell'affare Dreyfus, e che, come si sarebbe suicidato in carcere è invece vivo e dimora a Buenos Ayres.

## LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

### Situazione allarmante a Riga

*Berlino, 14.* — Il *Lokal Anzeiger* ha da Riga: Dalla proclamazione dello stato d'assedio in Livonia, Riga è tagliata fuori dal mondo. Scioperano gli addetti postelegrafici e i ferrovieri, tutti i negozi sono chiusi; i vetturini, i tramvieri e gli elettricisti hanno incrociato le braccia. Nella città regna calma sepolcrale. Nei dintorni di Riga furono strappate le rotaie. Ieri l'altro un treno da Pietroburgo deragliò e precipitò da una scarpata. La corrispondenza degli istituti bancari e delle autorità è trasmessa per mezzo di torpediniere. La vita e la proprietà dei tedeschi nelle campagne sono in pericolo.

### Witte in auge

*Parigi 14.* — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo: Le voci più varie corrono in questi giorni intorno ai dissensi che sarebbero sorti nel ministero. E' probabile che qualche ministro dia le dimissioni, fra gli altri il ministro della giustizia e del commercio. Ma non bisogna concludere da questo cambiamento senza importanza che la crisi ministeriale sia prossima. Witte è sempre padrone della situazione, e tutte le dicerie intorno alla dittatura non possono essere considerate come serie.

### LA DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO LA PORTA

*Costantinopoli, 14.* — La Porta con la sua nota ha prolungato il mandato dell'ispettore generale e i contratti di Georgis pascià e degli ufficiali stranieri della gendarmeria. Essa richiede però la modificazione della disposizione secondo cui i redditi dei tre vilajet macedoni sarebbero impiegati nella liquidazione delle spese amministrative e militari; domanda inoltre la sistemazione del problema dei ricorsi, nel caso che l'ispettore generale non accettasse i deliberati della commissione finanziaria.

La Porta chiede infine che la parola « nommer », concernente i consiglieri, sia sostituita dalla parola « designer ». Nella nota collettiva di ieri gli ambasciatori diedero alla Porta informazioni tranquillanti circa il bilancio militare. Respinsero però la domanda di compilare in altra forma il regolamento finanziario.

La questione sarà forse risolta nell'odierno consiglio dei ministri. Se la risposta della Porta sarà soddisfacente, la dimostrazione navale cesserà subito.

### L'addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna

*Vienna 14.* — La *Zeit* ha da Roma che quale addetto militare presso l'ambasciata italiana a Vienna è stato nominato il capitano di cavalleria Alessandro conte Sigrey di San Marzano.

## L'esercito e l'azione sovversiva

Vi sono negli Stati istituzioni di un'indole così necessaria, così superiore a qualunque lotta di idee, di principi, che dovrebbero sfuggire assolutamente allo spirito d'una lotta demolitrice, che dovrebbero augurarsi, l'appoggio d'una critica a fin di bene, ma non temere una propaganda di idee distruttive e peggio ancora una guerra anche sleale che mira solo a gettare il mal seme roditore e penetrare colle tristi astuzie le anime, non per vincerle, chè non possono, ma per corromperle. L'esercito nazionale è uno di queste istituzioni; e la guerra che i sovversivi gli fanno, cogliendo quando possono ogni assieme percettibile appunto che ad esso si possa fare, o gettandogli addosso le strale della calunnia, sicuri che a forza di calunniare anche a torto qualche cosa resta sempre, ci riempie di tristezza. E ci fa tristi non perchè vi sia motivo di temere che una sola delle idee utopistiche di coloro che si chiamano socialisti, approdi a qualche cosa, ma perchè la lotta riesce tanto funesta alla virtù prima, necessaria ad ogni esercito, alla disciplina militare.

Questo di cui trattiamo non è già un fatto nuovo, dei nostri tempi, giacchè in tutte le epoche quei partiti che si propongono violente, sanguinose modificazioni della costituzione sociale e politica, tentarono di minare la forza armata del paese, che accusano a parole di sangue. Ma oggi, mentre ferve lo studio di adattare le esigenze della milizia a quelle in genere della idee che predominano il resto della società, oggi mentre batte nel cuore dei nostri vecchi soldati un moto purificatore e ristoratore della forza vitale dell'esercito, che eroico sempre negli ardui cimenti, assurge, ora ad una funzione sociale, oggi più che mai, noi italiani che tante speranze ci lusinghiamo ancora nel cuore e sentiamo nel ricordo delle passate e sante lotte sorgere altre speranze audaci di lotte future egualmente sante, noi italiani, guardiamo disgustati le punte delle forze sovversive, mirare sempre più alla disgregazione dell'esercito colle baldanzose e assurde idee, e alla sua diffamazione colle subdole arti dei cattivi.

Non è l'esercito un'istituzione che indietreggia, non è istituzione che s'arresta; esso si evolve colla civile società; ed è in omaggio allora della incontrastata superiorità della evoluzione che tutte le rette intelligenze dovrebbero oggi imporsi a questi sovversivi che diffamano l'ufficiale, ingiuriano il soldato e spargono il foglietto ribelle ai coscritti. E mentre il giovane soldato coglie dalle labbra della madre il bacio d'addio e nell'animo suo si fa un culto della nuova vita, cui lo chiama la patria, i perversi cercano di stillargli nel cuore l'indisciplina e l'odio. Ma se funzione della nostra società è l'elevarsi continuo e se questo dipende dalla coscienza d'un forte sentimento del dovere, non è forse da amarsi l'esercito, l'istituzione che più di tutte le altre ispira questo sentimento, condizione essenziale della sua stessa esistenza? E si è formata persino una scienza come si suol dire positiva che l'esercito chiama scuola del delitto e afferma nobili idealità la propaganda che tende a sconvolgere dalle basi l'ambiente sociale, che sopprime il sentimento religioso, che chiama furto la proprietà, causa di prostituzione la famiglia, la patria un'astrazione che ci fa l'un l'altro nemici.

Povera scienza! come nel tuo nome scopri i più stravaganti concetti!

*l. r.*

## CRONACA PROVINCIALE

### Da VENZONE

#### Santa Lucia

Ci scrivono in data 14:

Per quanto il tempo forse stato splendido, il mercato di S. Lucia non ebbe un esito troppo felice.

Pochi furono i forestieri, e si può dire che il mercato non fu che una sagra del paese.

Solo alla sera si ebbe un po' di movimento, e l'ampia piazza del Municipio presentò uno spettacolo veramente splendido per l'affluenza delle persone.

Come era stato annunciato dagli avvisi, eseguiti tipograficamente con tatto da vero artista e coi tipi del sig. Tabacco Giuseppe di S. Daniele, l'egregio pirotecnico di Tarcento, di cui mi sfugge il nome, ha esaurito uno splendido programma di fuochi artificiali.

La complessità e l'armonia delle luci fu veramente indovinata; l'intonazione dei colori e la regolarità dello svolgimento hanno dimostrato la valentia del bravo pirotecnico.

Durante lo spettacolo i bravi dilettanti di Tarcento, diretti dall'egregio sig. Aristide Pignoni, eseguirono, con vera maestria, un'indimenticabile concerto. I pezzi vennero sempre applauditi.

Ed ora è bene che anche all'esecutore di questi divertimenti, sig. Napoleone Toffoletti, venga posto un affettuoso ringraziamento e l'assicurazione della riconoscenza del paese.

### Da PALMANOVA

#### Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale per discutere fra altro il capitolato d'oneri per l'appalto del Dazio consumo.

Dopo ampia discussione il capitolato venne approvato con lievi modificazioni.

Vennero poi accettate le dimissioni dell'assessore Paolo Cirio e fu nominato al suo posto il signor Ernesto Bert.

### Da CASARSA

#### L'appalto nel Consorzio daziario

Ci scrivono in data 14:

Il Consorzio daziario dei Comuni di Casarsa, S. Martino, Zoppola, Arzene e Valvason, ha deliberato per trattativa privata di affidare l'appalto del dazio pel Consorzio medesimo alla ditta Giuseppe Sirch per annue lire 47.800.

### Da PRATA DI PORDENONE

#### Per l'appalto del dazio

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 29 corrente avrà luogo in questo Municipio l'asta per l'appalto del dazio.

Furono invitate diverse ditte a concorrere; ma i nostri esercenti uniti in consorzio decisero di prenderlo per conto proprio, facoltizzando uno dei soci ad arrivare ad un limite tale, che nessuna altra ditta potrà fare concorrenza.

### Da CODROIPO

#### Le elezioni alla Società operaia

Ci scrivono in data 14:

Domenica 17 corr. alle ore 2 pom. è convocata l'assemblea generale dei soci della società operaia per la nomina del presidente e di 10 consiglieri.

## MORTA ABBRUCIATA

A Roveredo di Varmo la bambina Eufemia De Candido d'anni 6, mentre sua madre occupata nelle facende di casa era uscita per un'istante dalla cucina, si accostò al fuoco, investita dalle fiamme, riportava al ventre gravi scottature in seguito alle quali la povera bambina cessava ieri di vivere.

### Da GEMONA
## Elezioni provinciali
### Adunanza elettorale

Ci scrivono in data 14:

Un gruppo di elettori dei vari centri del Mandamento convoca gli elettori amministrativi all'adunanza che sarà tenuta in Gemona, Sala del Caffè Guarnieri, nel giorno di Lunedì 18 p. v. ore 2 pom. per concertarsi sulla scelta di due candidati a consiglieri provinciali per le elezioni prossime del 31 corrente.

L'invito è firmato dai signori: Avv. Fedrigo Perissutti per Gemona, Faleschini Giuseppe di Osoppo, Menis Giuseppe di Artegna, Nicoloso Riccardo di Buia.

### Un cane giustiziato

Da molto tempo era causa di molestie un cane randagio il quale perchè aizzato dai monelli era divenuto cattivo ed aveva morsicato più persone.

Ieri mattina conficcò i suoi dentoni nel polpaccio destro d'una servetta obbligandola a ricorrere alle cure del medico il quale dovette praticarle due punti di sutura e stese regolare rapporto escludendo l'idrofobia.

L'autorità fece fucilare il cane che venne dopo la visita del veterinario, seppellito.

### Nel cotonificio Morganti

Il signor Graus Giulio capotecnico del cotonificio A. Morganti è partito per tornare a Napoli sua patria natia.

Lo sostituisce il sg. Guido d'Orlando che già oltre un anno è impiegato nello stesso cotonificio in qualità di caposala.

### Da MANIAGO
## Le elezioni provinciali

Ci scrivono:

In questo mandamento è sorta un'altra candidatura: quella dell'avv. Mario Marchi, figlio del defunto consigliere provinciale.

## DALLA CARNIA
### Da ARTA
### La sagra di S. Lucia
### Due arresti

Ci scrivono in data 14:

Favorita da una splendida e mite giornata, benissimo riuscì la sagra e fiera di S. Lucia.

Grandissimo il concorso dei forestieri e piena zeppa la chiesa per le solennità religiose.

Si conchiusero parecchi contratti, specie di maiali.

Il ballo popolare nella sala del cav. Pietro Grassi elegantemente addobbata, principiò alle 11 ant. e terminò alle 2 di questa mattina, sempre animatissimo.

I reali carabinieri arrestarono e tradussero nelle prigioni di Tolmezzo due individui; uno perchè teneva il giuoco delle tre carte, senza regolare permesso, l'altro perchè minacciò con mano armata una giovane e formosa ballerina che si era rifiutata di ballare con lui perchè in preda a Bacco.

### Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 15 ore 8 Termometro 3.
Minima aperto notte - 1.7 Barometro 759
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 11.2 Minima 9.0
Media: 5,43 Acqua caduta ml.

## CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-30**

### Un'altra seduta del Consiglio Comunale

Prima della fine dell'anno si riunirà nuovamente il Consiglio comunale per trattare gli oggetti lasciati in sospeso nella precedente tornata e cioè l'aumento di paga agli spazzini, i mutui per i nuovi edifici scolastici, la vendita di un fondo fabbricabile in via Gradenigo Sabbadini e la nomina del Consiglio d'amministrazione dell'officina del gaz.

Verrà inoltre discussa la proposta di applicazione della tassa sul valore locativo diretta a colpire coloro che pur dimorando buona parte dell'anno in città, pagano la tassa di famiglia in piccoli comuni.

Coloro che pagano a Udine la tassa famiglia sono esclusi da tale nuovo onere.

### Una dichiarazione del prof. Manzini

Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio Sig. Direttore,*

Mandai la seguente; se crede e se le interessa può pubblicarla: Coi migliori saluti. V. M.

*Ai Signori del « Paese »,*

Col vostro articolo di ieri *Il professore* voi tornate alla carica contro di me, che ebbi il solo torto d'esservi stato amico personale e politico, devoto e fedele nella buona e nella cattiva fortuna.

Ora io vi dico che uno di voi ha mentito scientemente e sfacciatamente in *tutto* quello che affermò nel suddetto articolo, e *sfida lui e voi a provare il contrario.*

Se non lo farete, ogni persona che non sia con voi legata da interessi prevalenti all'onestà, vi dovrà qualificare per quel che valete. *V. Manzini*

Udine, 15 dicembre 1905.

### Importante sequestro di carne macellata

Ieri al nostro civico macello vennero sequestrati 60 chilogrammi di carne bovina macellata che il macellaio Luigi Cuttini dei casali del Cormor introduceva in città munita di regolare certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario di Pasian di Prato dottor Primo Toso.

Il veterinario municipale invece riscontrò che la carne era impregnata di essudati e di siero così da far ritenere per certo che la bestia era affetta da peritonite.

Su questo fatto abbastanza grave, si sta facendo un inchiesta.

### Il quartetto boemo all'« Unione »

Ricordiamo che questa sera nella sala maggiore della Società « Unione » avrà luogo il concerto del quartetto boemo, col programma ieri pubblicato.

### Scuola popolare superiore

Questa sera, venerdì 15, alle 20,30, il dott. Giulio Cesare terrà la terza lezione sul tema: « Come vengono e come si prevengono le malattie infettive ».

**Proposta di concordato.** I creditori della fallita Giuseppe Volpe di Tarcento sono convocati pel 28 corrente sul proposto concordato al 50 per cento entro un mese colla garanzia dei sig. Broili Emilio e Volpe Luigi.

**Accademia di Udine.** La seduta, che doveva aver luogo stassera, si terrà invece venerdì 22 alle ore 20.

### Commiss. per il miglioramento dei mercati bovini ed equini

Abbiamo annunciato ieri l'adunanza di questa Commissione in Municipio sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile.

Erano presenti: il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il dott. Berthod, il dott. Selan, il signor Pepe ed il sig. Ragazzoni funzionante da segretario.

Abbiamo pure accennato alla relazione dei membri della Commissione facente capo all'Associazione Agraria Friulana (Cattedra ambulante) sull'inchiesta circa l'andamento dei mercati.

Da questa relazione è risultato come siano fornite di mercato coperto le città di: Cuneo, Cremona, Legnano, Treviglio, Novi Ligure, Carmagnola, Moncalieri, Torino, Alessandria, Milano, Firenze, Piacenza, Bologna, Chieti; e come siano in via di costruzione i mercati coperti di Bergamo, Bazzano, ecc.

Tra i Comuni con stalle di sosta o d'isolamento, ripari, abbeveratoi, uffici di sorveglianza ecc. vennero elencati: Avellino, Chivasso, Bergamo, Bettola, Crema, Faenza, Fano, Guastalla, Sassari, Iglesias (Sardegna), Ivrea, Perugia, Rimini ed altri.

Da ciò è facile rilevare come l'organizzazione dei mercati abbia già avuto attuazioni pratiche, felici, che potranno servire di norma nella compilazione di progetti che dovranno essere studiati per la nostra città.

Quindi dopo la comunicazione delle informazioni sull'argomento pervenute direttamente al Municipio da varie città d'Italia e dopo lunga ed efficace discussione, approvò definitivamente le proposte seguenti che verranno trasmesse all'autorità comunale per competenza:

1. Sistemare la località oggi destinata al mercato bovino con la costruzione di viali, di fontane e vasche per uso di abbeveratoi, migliorando gli scoli per lo smaltimento delle materie e rendendo possibilmente impermeabile la pavimentazione, a tutela dell'igiene del luogo; prendere disposizioni atte a conseguire un più perfetto ordinamento del mercato, nei riguardi della suddivisione degli animali per sesso e per età, predisponendo a questo scopo opportune indicazioni, corde mettaliche, ecc.

2. Costruire una tettoia, ad uso di sosta, capace di circa 200 capi, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino, il quale dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato, o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera. In essa si dovranno istituire un ufficio per uso del veterinario e un locale ad uso Borsa per le contrattazioni, per i depositi, ecc. Tale tettoia potrà essere collocata senza sensibile ingombro nella località ove si tennero esposizioni di animali nel 1903 e servirebbe opportunamente anche per mostre zootecniche, per esposizioni di fiori, ortaggi, ecc. in occasione dei festeggiamenti, e per alloggiamenti militari. La sua costruzione dovrebbe poi essere tale, da poter venire senza grave spesa trasportata in altra località, che in avvenire potesse essere scelta a nuova sede del mercato.

3. Indipendentemente dalla costruzione della tettoia, studiare il modo, mediante accordi coi conduttori di stalli od altrimenti, che i forestieri che vengono ai mercati trovino, le maggiori facilitazioni (comodità e modesto prezzo) nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali. La Commissione, pur volendo mantenute strettamente le esigenze d'indole sanitaria ed i riguardi dovuti al dazio, esprime il voto che siano ridotte al minimo le difficoltà per l'accesso degli animali al mercato e a tal uopo suggerisce l'idea di aprire un accesso speciale dalla circonvallazione esterna fra le Porte Pracchiuso e Gemona in modo da far passare gli animali per il vicolo di S. Agostino.

4. Modificare le scadenze segnate nel vigente prospetto dei mercati bovini nel senso di stabilire che i medesimi abbiano luogo a scadenza fissa e cioè il terzo giovedì d'ogni mese o nel venerdì successivo, in caso di pioggia; e conservare come giorno di fiera-mercato, anche per animali, il giorno preciso della ricorrenza dei Santi: Antonio abate, 17 gennaio; Valentino, 14 febbraio; Lorenzo, 10 agosto e S. Caterina, 25 novembre. Dette fiere avranno la durata del solo giorno del Santo e si rimetteranno al giorno dopo nel solo caso che il Santo cada di domenica. Tale cambiamento si presenta come una necessità, sia per ovviare alle incertezze e talvolta alle confusioni dovute alle diversità delle scadenze odierne che riescono dannosissime, sia perchè le medesime non abbiano a coincidere con quelle dei mercati che hanno luogo periodicamente nei vicini paesi.

5. Stabilire che la grande fiera degli animali equini abbia luogo una volta all'anno soltanto, nella ricorrenza di San Giorgio, 24 aprile, pur mantenendo il mercato mensile per dare alla stessa tutto lo sviluppo e l'importanza possibili ed offrendo le maggiori facilitazioni ai forestieri.

6. Istituire un nuovo mercato di animali bovini, specialità vitelli, nel primo giovedì di ogni mese in suburbio Aquileia, lungo il viale a sinistra di chi esce dalla porta, o in altra località adatta allo scopo nei pressi dalla ferrovia (località che potrà in seguito diventare la sede generale del mercato), e ciò in vista del crescente movimento del bestiame proveniente dai mercati dei vicini paesi e diretto altrove a mezzo della ferrovia.

7. Affermare il diritto del nostro Comune di tenere i mercati di animali ogni giovedì.

8. Il nuovo mercato verrà inaugurato con opportuni festeggiamenti, con mostre, premi, ecc.

### Morte improvvisa a Cussignacco

Ieri sera alle 6.30 fu colto da paralisi cardiaca, il conciapelli Luigi De Pauli d'anni 59 abitante a Cussignacco n. 30 addetto alla conceria Contarini.

Il poveretto spirò pochi istanti dopo fra le braccia del messo comunale Poltroncino.

Il poveretto era un buon uomo assai benvoluto. Condoglianze alla famiglia.

### Dal bollettino giudiziario

togliamo le seguenti disposizioni:

*Bianco* aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo è tramutato alla Procura di Venezia.

*La Sala* uditore e vice pretore a Tolmezzo è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Pistoia.

*Minesso* uditore vice pretore a Valdobbiadene è nominato aggiunto a Tolmezzo.

**I nuovi messi esattoriali.** Ieri al nostro Tribunale seguirono gli esami per la promozione a messi esattoriali.

Ecco l'elenco dei promossi:

Mazzaroli Virginio di Mortegliano punti 114 su 120 — Dal Meschio Ubaldo di Udine 108 — Paderni Armando di Udine 108 — D'Ambrogio Antonio di Mortegliano 105 — Poletti Bonaventura di Udine 87 — Maran Francesco di San Giorgio di Nogaro 84 — Armellini Lorenzo di Tarcento 75 — Materon Leonardo di Venzone 75.

**Per le offerte alla « Scuola e Famiglia ».** Presieduti dal sindaco, si riunirono in Municipio gli insegnanti di queste scuole elementari allo scopo di costituire la commissione incaricata di raccogliere l'obolo per gli alunni dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Ieri stesso dette commissioni cominciarono il loro giro per le famiglie.

**Funerali.** Imponenti riuscirono, ieri nel pomeriggio i funerali del compianto direttore dello studio fotografico del cav. Malignani, sig. Luigi Fabris, la cui improvvisa morte tanto dolorosa impressione produsse in città.

Aprivano il corteo i bambini dell'orfanotrofio Renati che portavano numerose ghirlande inviate da parenti e amici.

Seguivano il clero e il carro funebre e sopra la bara posava la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni i signori cav. Arturo Malignani, cav. Aristide Bonini, Zagolin, cav. Pietro Capellani, Marchi e Luigi Pignat.

Chiudeva il mesto corteo un lunghissimo stuolo di amici, impiegati, professionisti ed industriali della città, che in questo modo vollero tributare una grande dimostrazione di affetto all'estinto.

### STELLONCINI DI CRONACA
### Il filosofo della biblioteca

L'ufficio di bibliotecario civico richiede, non solo una larga cultura moderna, ma la perfetta cognizione della paleografia. Perchè la nostra Biblioteca ha oltre che importanza per la storia del Friuli e d'Italia, anche per quella d'Europa, essendovi annesso l'Archivio ricco e prezioso.

Ma i radicali, appena saliti al potere, dichiararono che era ora di finirla con le ricerche storiche e, poichè c'era un bibliotecario, di vera riconosciuta competenza, ma nominato dai liberali, fecero in modo da costringerlo ad andarsene. E poco dopo, con la scusa di preparare i nuovi organici, diedero l'incarico di dirigere la Biblioteca ad un professore di filosofia, venuto poco prima di fuori, dando uno schiaffo a professori di qui che, anche per gli studi anteriori, erano meglio in grado di tenere quell'ufficio. Ma il professore di filosofia era un caldo amico politico e un illustre concertista della parola; e perciò il posto gli andava di diritto. Ed egli se lo prese e se lo tenne provvisoriamente per due anni, dandosi l'aria d'aver scoperto la vera infallibile maniera di governare le biblioteche, mentre (con tutto il rispetto per il suo ingegno) non ha potuto essere, non è e non sarà che un direttore di sala di lettura.

Ed ora gli hanno rinnovato l'incarico, ma senza farlo sapere (abbiamo dovuto svelarlo noi!), alla chetichella, seguendo un metodo niente affatto democratico.

Ed a noi che ci siamo permessi di ricordare al signor Sindaco il Palazzo di cristallo ed alla Giunta le cose dette più in su, fu risposto che l'opera del prof. Fe-li-ce Mo-mi-glia-no (scandere bene le sillabe) nella civica Biblioteca era tale da accrescere la sua gloria e quella della Giunta. E siccome qualcuno, scrivendoci, ha insistito un po' vivacemente, ma senza la più lontana offesa al prof. Fe-li-ce Mo-mi-glia-no (scandere come sopra), sul *Paese* si risponde dando all'autore di quella lettera del cocchiere avvinizzato e della canaglia.

« Per fortuna (dice un po' più in su il *Paese*) che il prof. Momigliano è filosofo ». Si, è una vera fortuna anche per noi e per coloro che ci scrivono, imperocchè se non fosse filosofo ci avrebbe fatto scaraventare tutto il vocabolario delle bettole del suburbio.

Ma noi non siamo disposti a indignarci; si sa bene: uno per quanto sia filosofo, quando è toccato in un incarico, che gli frutta bene, lasciandogli anche alcuni mesi di vacanza, sente il bisogno di reagire. Ma ci deve essere una misura anche per queste difese.

### L'ass. Pagani aveva protestato

L'organo della Giunta ieri scriveva:

Il *Giornale di Udine*, a proposito di una circolare contenente i desiderati della Associazione degli impiegati inviata ai consiglieri e non al Sindaco ed alla Giunta, scrive che « nè il Sindaco, nè la Giunta osarono alcuna rimostranza » per l'atto poco riguardoso degli impiegati.

Ora, per l'esattezza è bene che si sappia

---

*Giornale di Udine* (45)

# LA VENDETTA DI LYDIA

Disse freddamente:

— Vi ingannate. Noi non siamo pari, poichè voi vi fate illusioni sul morale valore di colui che avete preteso vendicare... quell'essere sì bello, sì fiero, sì nobile! E se voi credete che meritasse la rappresaglia di cui voi vi vantate, bisognerà ribattervi. Voi non avete mai saputo come e dove io avessi avuto la fortuna della sua conoscenza. Fu durante una colazione di giovanotti. E fu tra le bottiglie vuote, il fumo delle sigarette, gli scatti di riso, ed i racconti amorosi... Là quell'eroe sì bello, fiero, nobile, colla vanità del commesso viaggiatore, contò, tra due sigari, le sue avventure. Sì. Come si trattasse d'una qualunque ragazza, così liberamente parlò di voi. Tutto fu descritto; gli incanti della bella, la poesia misteriosa dei colloqui, la dolcezza della notte nel giardino... Ed il racconto era sì fedele, Speranza sì bene riconoscibile, che io fremetti di dolore e di collera. Non si trattava più del mio amore, ma del vostro onore, intendete? Io non sapeva, se, trasportato dall'ebrezza della sua audace indescrizione, quest'essere non avesse anche pronunciato il nome, sì da rendere la colpa pubblica... Oh perchè non l'ho lasciato proseguire! Quante sventure evitate! La mia rabbia non mi permise la pazienza... L'interruppi, l'insultai, quel vile, che dopo aver disonorata una donna, si ritrattava, balbettava, tremava, coll'angoscia...

— Voi mentite! gridò Lydia. Voi mentite! Sapete che non si ha la prova della vostra infamia!...

— Disingannatevi. Vi ha una prova, ed è la sua morte medesima che me la fornisce... Ah! voi avete fondata una rivincita sulla stima che meritava questo galante, raccolto su una via, sul culto che gli avevate votato... Apprendete dunque a conoscerlo... Questo cavaliere d'industria, forzato di abbandonare il suo paese, vivente di giuoco, e senza dubbio di spionaggio, dopo aver compromesso bassamente una donna, s'era ritrattato e scritto che s'era vantato, aveva dunque mentito e segnato col suo nobile nome la menzogna...

— La prova! la prova! interruppe Lydia in furore.

— Non mi abbandona da un anno. E' la condanna di quel miserabile e la mia giustificazione.

Egli levò dal portafoglio una carta, e tendendola alla moglie:

— Volete immergervi nel fango, disse, fino all'ultima parcella? Tenete, insozzatevene dunque!

Ella lesse due volte, lasciò sfuggire un singhiozzo di dolore umiliato, poichè tutto l'edificio del suo odio crollava. Ugo usciva innocente, generoso, ingrandito.

Ella si avvicinò a suo marito, dicendo con voce spezzata:

— Sono una disgraziata! Quello che ho concepito è abbominevole. Dispero di poter espiare le mie colpe.

Ma per atroce che sia stata la mia condotta, vedete che credevo d'avere una scusa. Faccio appello alla vostra pietà. Vi ho sconosciuto, sacrificato, ferito mortalmente. Tutto ciò che vi domando, è di lasciarmi riparare il male che vi ho fatto....

— Come?

— Questa speculazione che vi ruina, m'arrichisce.... Ho realizzato più d'un milione. Prendetelo, e servitevene per pagare dove dovete.

— E' impossibile. Sono rovinato, e per voi, questo mi piace.

— A meno... Oh! Lasciatevi supplicare! Obbliate l'uomo al quale scrivevo... il signor de Roquière.

Egli la guardò freddamente:

— Questo, signora, non vi riguarda: è una questione d'onore.

— Oh! so bene che sono indegna! Ma l'ho troppo ben scelto questo complice! Voi non ignorate come egli sia terribile! Vi prego. Forse questo non può avere importanza?

— Per voi no, per me sì. Ho ucciso il primo. Voglio tentare d'uccidere il secondo.

— Ma è lui, disgraziato, che vi ucciderà.

— Questo è affare mio.

— Ma la vostra vita è preziosa.

— Per chi?

— Per Maria, che non ha mai cessato d'amarvi!

Egli fece un movimento terribile.

— Vi proibisco di parlare di questa santa, casta e generosa figliuola. Voi profanate il suo nome, pronunciandolo!

Lydia si tacque. Dopo un istante disse:

— Che mi ordinate?

Egli rispose d'una voce sorda:

— Di liberarmi della vostra presenza.

Ella ebbe un gesto di rassegnazione disperata e mormorò:

— So dunque ciò che mi resta a fare.

Gettò un ultimo sguardo su Ugo, lo vide immobile, giudicò che nulla aveva più a sperare da lui. Allora aprì la porta ed uscì. Egli rimase allo stesso posto, per lungo tempo, in preda ad un torpore desolato. Poi, tutto ad un tratto, come una fiamma improvvisa, un'idea brillò nel suo cervello e lo illuminò. Le ultime parole di Lydia: « So quello che mi resta a fare » gli sembrarono avere un mortale significato. Una rapida visione gli mostrò la giovane stesa, nelle convulsioni dell'agonia. Il suo cuore si sollevò, un'ultima volta per questa donna che aveva tanto amata. Si slanciò alla porta, la trovò chiusa. Una specie di frenesia s'impossessò di lui; con un colpo di spalla, fece saltare la serratura. Guardò intorno, il gabinetto di toilette era vuoto. Alcune vesti, della biancheria, erano per terra, i tiretti degli armadi erano aperti. Una cassa di ferro in cui Lydia serrava i suoi gioielli e i valori, non era neppure chiusa. Tutto accusava una partenza precipitata. Ugo ebbe un amaro sorriso, e disse ad alta voce:

— Ed ho potuto credere ch'ella pensasse a morire! Non pensava che a fuggire!

Fece un gesto di minaccia, e rientrando nel suo appartamento disse:

— L'amante pagherà per due!

(*Continua*)

che questa notizia è tendenziosamente falsa.

L'ass. Pagani infatti in nome della Giunta rilevò con frase vibrata questa sconvenienza, sia pure commessa in buona fede.

Ora chi ha assistito alla seduta assicura di non aver udito dalla bocca del l'assessore Pagani alcuna frase nè sommessa nè vibrata di protesta.

Ma poichè il *Paese* assicura che l'ha detta, prendiamo lealmente atto dell'affermazione, attinta senza dubbio dallo stesso assessore, contenti che si sia trovato almeno un membro della Giunta che non sia disposto a subire il trattamento, a cui dal sindacato degli impiegati viene sottoposta l'amministrazione del Comune.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva

### BENINI

Anche iersera un teatro bellissimo. Il pubblico gustò da cima a fondo le graziose scene del *Segreto di Pulcinella*, eseguite con magistero d'arte mirabile. Al secondo e specialmente al terzo atto (la scena dei due vecchi) il successo della recitazione dei veneziani fu clamoroso.

Stasera una novità del Bertolazzi, il simpatico commediografo milanese che ha scritto altre fortunate commedie per Ferruccio Benini: *El diavolo e l'acqua santa*. La commedia è interessante anche perchè invade un po' il campo politico.

—

Domani penultima recita. Serata d'onore di Benini con la *Serenissima*.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise

### Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

*Udienza del 14 dicembre*

### Verso la fine

Ieri nel pomeriggio è continuata la poderosa e severa requisitoria del P. M. cav. Trabucchi, procuratore del Re al nostro Tribunale, contro Francesco Fabris, ex segretario comunale di Trasaghis.

Il valoroso oratore della legge con schiaccianti argomentazioni rivestite di una forma austeramente elevata, sostenne essere provati i falsi e le truffe e in luogo dei peculati, l'appropriazione indebita qualificata.

Chiuse con una severa perorazione sulla figura morale dell'accusato di cui chiese la condanna.

**L'avv. Driussi**

pronunciò una arringa defensionale in cui si dimostrò, per la calma della discussione delle risultanze processuali e per lo slancio sentitamente commosso nei punti ove parlò al cuore dei giurati, oratore molto abile e valente.

Sostenne che tutte le accuse che si muovono al Fabris si riducono al reato di appropriazione indebita. Chiuse invocando un verdetto in questi sensi.

**Nell'udienza odierna**

prese a parlare colla solita valentia, l'altro difensore avv. Bertacioli.

Il verdetto uscirà non prima di domani.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

### L'assoluzione dei fratelli avvocati Ciriani

Ricorderanno i lettori, per averne noi dato ampio resoconto, i fatti che determinarono la denuncia a carico dei fratelli avvocati Peter e Marco di Marco Ciriani, e la conseguente condanna davanti al Tribunale di Pordenone a 75 giorni di reclusione, per oltraggio al magistrato in udienza.

Riassumiamo brevmente.

I fratelli avv. Ciriani, già amici del signor Gino Dianese vice pretore *ad honorem* a Spilimbergo e dell'avv. Marco Marin, durante le elezioni politiche avevano sostenuto e con attiva propaganda fatto trionfare la candidattura dell'on Odorico mal veduta dai secondi.

Ne seguirono degli screzi con articoli sui giornali contro i Ciriani, articoli di cui la voce pubblica attribuiva la paternità a quei due signori.

Or avvenne che in più udienze alla Pretura di Spilimbergo i fratelli Ciriani, trovandosi di fronte come magistrato giudicante, per l'assenza del titolare, il dott. Dianese, ebbero per la tensione dei rapporti, a chiedere rinvii di cause e ciò non per menomare la rispettabilità del vice pretore ma per evitare quegli screzii che possono turbare la serenità della discussione.

E si venne al giorno in cui, mentre l'avv. Marco Ciriani dettava a verbale una dichiarazione in cui rilevava di «valersi di qualsiasi mezzo che la legge accorda per ottenere il rinvio, è ciò perchè notorio che il vice-pretore dott. Dianese viene dalla voce pubblica designato autore o coautore di articoli diffamatori portanti la sigla *Ego*, articoli comparsi sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria del Friuli* contro gli avv. Peter e Marco Ciriani... » il vice pretore gli tolse la parola.

Ne seguì uno scambio di vivaci parole che finirono coll'ordine del dott. Dianese ai carabinieri di arrestare l'avv. Marco Ciriani.

Intervenne il fratello avv. Peter in difesa del fratello per trarlo fuori e nel verbale di udienza è detto che nel far ciò l'avv. Peter avrebbe detto « Adesso i farà la pappa! » ciò che lo stesso avv. Peter esclude.

Tornato il Pretore la Rocca riconciliò gli avversari e malgrado ciò venne presentata una denuncia per oltraggio che finì come prima dicemmo colla condanna condizionale dei fratelli Ciriani.

Ricorsero questi in appello; e ieri a Venezia fu discussa la causa.

Al mattino il relatore cons. Zanoni concluse per la conferma.

L'avv. Cavarzerani, nel pomeriggio, fatta brillantemente la storia dei fatti, dimostrò le provocazioni dell'avv. Dianese contro i fratelli e il padre Ciriani e concluse per l'assoluzione.

Il P. M. riconobbe la provocazione e censurò il pretore per non essersi trattenuto dal trattare le cause in cui i Ciriani avevano parte.

L'illustre avv. Tagliapietra, altro difensore, portò la parola serena della legge sostenendo che il pretore col suo contegno aveva compiuto un atto arbitrario, tale da legittimare lo scatto dei fratelli Ciriani.

L'avv. Peter Ciriani, prima che la Corte si ritirasse chiese nobilmente che la sorte sua e quella di suo fratello fossero accomunate.

**LA SENTENZA**

Alle 6 e mezzo la Corte pronunciò la sentenza, colla quale assolve Marco e Peter Ciriani per inesistenza di reato. Il pubblico applaude.

Ci rallegriamo cogli egregi nostri amici avvocati Ciriani per la meritata vittoria da loro conseguita davanti alla serena maestà della Corte d'Appello.

## ULTIME NOTIZIE

### Una lapide bianca a Gorizia

*Gorizia 14.* — Stasera, in consiglio, il podestà avv. Maroni partecipò il divieto dell'autorità di murare una lapide in Municipio, in memoria del compianto patriota Carlo Favetti. L'on. Pinausig propose di ricorrere. L'on. Seppenhofer propose di murare una lapide bianca, aspettando tempi migliori. Il podestà presenterà ambe le proposte nella prossima seduta.

### Il nuovo presidente della Svizzera

*Berna 14.* — L''assemblea federale riconfermò i membri del consiglio federale per il nuovo periodo d'ufficio, e nominò a presidente della federazione per l'anno 1906 Forrer, sinora vicepresidente.

### L'ARCIDUCA OTTONE MORIBONDO

*Vienna 14.* — L'arciduca Ottone, fratello dell'arciduca ereditario e nipote dell'Imperatore, subì oggi la tracheotomia. Egli sarebbe moribondo.

**Cambi (cheques - a vista)**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.88 |
| Londra (sterline) | 25.08 |
| Germania (marchi) | 123.07 |
| Austria (corone) | 104.40 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.46 |
| Rumania (lei) | —.— |
| Nuova York (dollari) | 5 13 |
| Turchia (lire turche) | 22.82 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

## Ringraziamento

Le famiglie Fabris e Doretti, sentitamente ringraziano tutti quei buoni che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del compianto

**Luigi Fabris**

Chiedono perdono delle involontarie dimenticanze.